Fondato nel 1876

Con Cd Verdi "Un ballo in maschera" L. 9.900 (€ 5,11). Con Oggi + CD-Rom Rizzoli Larousse L. 24.900 (€ 12,86)

CORRIERE DELLA SERA

DOMENICA 21 GENNAIO 2001
ANNO 126 - N. 18
Lire 1.500* Euro 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: Via Solferino, 28 MILANO 20121 - Tel. 02-6339 - INTERNET: www.corriere.it RCS Quotidiani SEDE DI ROMA: 00186 - Via Tomacelli, 160 - Tel. 06-688.281 - RCS Editori S.p.A. - Settore Pubblicità - 20138 MILANO - Via Mecenate, 91 - Tel. 02-5095.1

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania USD 2,00; Australia $ A. 4; Austria Sc. 26; Belgio F.B. 50; Canada $ C. 3; Costarica US$ 3,50; CZ Kcs. 56; SK Slov. Kr. 69; Cipro L. 1,20; Danimarca Kr. 15; Egitto E.P. 8; Etiopia Birr. 6,50; Finlandia Fmk 10; Francia F. 12; Germania D.M. 3,50; Grecia Dr. 500; Guatemala US $. 2,50; Irlanda I.£. 1.60; Libano LL. 3,25; Libia Dirh 3,60; Lux FL 75; Malta Cts.50; Messico N.$ 21; Monaco P. F. 12; Norvegia Kr. 15; Olanda Fl. 4; Polonia Pln. 8,40; Portogallo Cont Esc. 200/Isole 225; Romania Lei 6.000; S. Domingo RD$ 50; Slovenia SIT 280; Spagna Pts. 150/Canarie Pts. 175; Sud Africa R. 15.95; Svezia Kr. 15; CH Fr. 2,80; CH.Tic. Fr. 2,50; UK Lg 1,30; Ungheria Forint 250; Uruguay $U 25; U.S.A. $ 2.

* A Como, non acquistabili separati: l/m/m/v/d Corsera + Corriere L. 1.700 (L. 1.130 + L. 570); giovedì Corsera + Sette/TVSette + Corriere L. 930 + L. 700 + L. 570; sabato Corsera + Io Donna + Corriere L. 930 + L. 700 + L. 570. In Campania, Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: lunedì Corsera + Corriere Economia-Corriere del Mezzogiorno L. 1.000 + L. 500; m/m/v/d Corsera + Corriere del Mezzogiorno L. 1.000 + L. 500; giovedì Corsera + Sette/TVSette + Corriere del Mezzogiorno L. 1.000 + L. 700 + L. 500; sabato Corsera + Io donna + Corriere del Mezzogiorno L. 1.000 + L. 700 + L. 500. Sped. Abb. Post. - 45% - Art. 2 Comma 20/B Legge 662/96 - Filiale di Milano

10121 9 771120 498008

Lavoro al Nord, lavoratori al Sud

TRA LIBERTA' E NECESSITA'

di TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Nei recenti casi delle imprese lombarde o emiliane che cercano al Sud manodopera irreperibile al Nord, si trova un tale concentrato di questioni — economiche e sociali, moderne e antiche, individuali e collettive — che non può stupire il tanto discutere che se ne fa. Dietro a quelle questioni vi sono decenni di lotte, speranze, conquiste, errori, sofferenze. Sono questioni che riguardano la fatica dei turni di notte e la paga del lavoratore, il bisogno di una casa e l'apprendimento di un mestiere, l'immigrazione dall'Est europeo e l'emigrazione dal Sud italiano, i compiti delle imprese e quelli del governo, il sindacato di oggi e quello di ieri.

Come orientarsi e capire se l'impiego di giovani meridionali a Parma o a Legnano va favorito o contrastato, se è segno di salute o di malattia? Abbiamo letto il parere di sindacalisti, industriali, studiosi, politici, trovandovi per lo più una parte di vero, anche se spesso soltanto quella, di volta in volta, meno scomoda. Eppure solo riconoscendo le verità scomode i **problemi trovano soluzione**.

Che la disoccupazione sia tre o quattro volte più alta al Sud che al Nord dipende da errori compiuti *ieri*, quando i giovani disoccupati di *oggi* non erano nati. Il più grave fu l'imposizione (presentata come conquista e regalo) della parità salariale a un Mezzogiorno che in condizione di «parità» non era per niente: diversi i costi, le infrastrutture, il livello d'istruzione, i servizi pubblici, i beni elementari come la sicurezza e la giustizia. Fu un errore del sindacato di allora non proporre un sistema retributivo articolato; compiuto con la migliore intenzione, ma pur sempre errore. Furono gravi anche gli errori dei governi, che nel campo proprio (giustizia, sicurezza, strade, scuole) non fecero abbastanza e troppo fecero in campi altrui (investimenti industriali, sussidi a imprese inefficienti), mentre in entrambi tollerarono clientelismo, corruzione, spreco. Infine, quegli errori avrebbe forse potuto impedirli una classe dirigente meridionale che li contrastasse risolutamente, ma essa mancò. L'articolazione territoriale del salario finalmente venne, ma troppo limitata e tardiva per risparmiare al Sud, ancor oggi, emigrazione e maggior disoccupazione.

La *necessità* di lavorare è connaturata alla condizione dell'uomo: «Col sudore del tuo volto mangerai il pane, finché tornerai nella terra». Ma nel corso del secolo appena finito il lavoro è anche divenuto, per sempre più popoli e regioni, un atto di *libertà*. Finita la schiavitù, è quasi scomparso il lavoro coatto. E' diminuito l'arbitrio del padrone sul lavoratore e, secondo le parole di Giuliano Amato, cresce il numero delle persone in grado di «licenziare il proprio datore di lavoro». Il tempo dedicato al lavoro nella giornata, come nell'arco di una vita, si è immensamente accorciato. In interi continenti, tra cui l'europeo, dove cent'anni fa il morso della fame tormentava **l'esistenza dei più**, non è più vero che «chi non lavora, non mangia». Lavorare rimane una necessità materiale, ma più per vivere bene che per sopravvivere; e «vivere bene» significa anche svolgere un lavoro gradito e dignitoso, scelto in libertà.

Tra gli enunciati della scienza economica, forse nessuno è profondo e originale quanto la spiegazione di come nel libero scambio non vi sia uno che *guadagna* e uno che *perde*. Se lo scambio è libero entrambe le parti guadagnano e a loro spetta il giudizio ultimo sulle condizioni. Nel nostro caso: il luogo e il tempo del lavoro, le mansioni, la paga.

Lavorare rimane una necessità, ma diviene sempre di più una necessità cui si può e si deve assolvere in condizioni di libertà. Cercare di impedire questo mutamento significa perpetuare la schiavitù del lavoro, non elevarne la dignità.

Il presidente repubblicano giura e annuncia il suo programma. Durante la cerimonia scontri tra manifestanti e polizia

«America unita e con meno tasse»

Bush si insedia alla Casa Bianca: siate cittadini, non sudditi

George W. Bush stringe la mano al suo predecessore Bill Clinton dopo il giuramento. Dietro, da sinistra, le figlie Jenna e Barbara, la moglie Laura e la madre Barbara (Reuters)

WASHINGTON — Ieri George W. Bush, 54 anni, repubblicano, ha giurato fedeltà alla Costituzione ed è diventato il 43esimo presidente degli Stati Uniti. Nel discorso inaugurale ha delineato la sua agenda per il futuro: tagli alle tasse, riforma dello Stato assistenziale, riforma della scuola. Ha invocato l'unità nazionale e ha chiesto agli americani di «essere cittadini, non sudditi» con un «nuovo impegno per la compassione». Al resto del mondo ha garantito che gli Stati Uniti non si comporteranno «con arroganza». Un grazie infine al predecessore Bill Clinton «per avere servito il Paese» e all'ex avversario nella corsa alla Casa Bianca Al Gore. Durante la cerimonia ci sono stati scontri tra la polizia e dimostranti che accusavano Bush di aver rubato l'elezione.

■ Alle pagine 2, 3 e 5

Buccini, Caretto, Farkas Persivale, Severgnini

UNA LEZIONE PER L'EUROPA

di SERGIO ROMANO

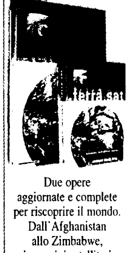
I discorsi della corona come quello che il monarca americano ha pronunciato quando ha preso possesso ieri delle sue funzioni sono occasioni solenni e rituali, intrise di retorica patriottico-religiosa, in cui il presidente eletto esprime nobili sentimenti nazionali, promette prosperità e grandezza e tende naturalmente a sfumare quelle parti del suo programma elettorale che hanno suscitato maggiori apprensioni in alcuni settori della società americana. Letto insieme ad altre dichiarazioni e interviste degli ultimi mesi, il discorso rivela tuttavia, sia pure per grandi linee, le intenzioni del nuovo presidente.

Bush è certamente un conservatore compassionevole, sensibile alla condizione delle classi sociali più disagiate, deciso a curare alcuni dei maggiori mali della società americana. Ha parlato di scuole pubbliche, di ineguaglianza razziale, di sanità e pensioni. Ma è convinto che la riduzione delle imposte sia il miglior modo per lubrificare la macchina della ricchezza nazionale e assicurare al Paese un nuovo periodo di crescita. Ed è altrettanto convinto che l'America, nel mare agitato delle relazioni internazionali, debba preoccuparsi anzitutto di se stessa e della propria sicurezza.

CONTINUA A PAGINA 5

DOMANI

IN REGALO IL PRIMO ATLANTE SATELLITARE E IL DIZIONARIO ENCICLOPEDICO GEOGRAFICO



Due opere aggiornate e complete per riscoprire il mondo. Dall'Afghanistan allo Zimbabwe, immagini satellitari e cartografiche a confronto, statistiche e grafici

CON IL «CORRIERE» Ogni lunedì, martedì e mercoledì

Svolta nelle Filippine

Estrada scappa Al potere Gloria Arroyo

Abbandonato da governo e esercito, il presidente filippino Joseph Estrada, accusato di corruzione, si è dimesso ed ha lasciato il palazzo presidenziale in barca rifugiandosi nella sua residenza privata alla periferia di Manila. Nello stesso momento, in piazza, Gloria Macapagal Arroyo, 53 anni, giurava come nuovo presidente applaudita da mezzo milione di persone. La Arroyo, economista compagna di corso di Clinton nell'università di Georgetown, gode dell'appoggio della Chiesa e della élite del Paese. Il portavoce del nuovo presidente ha detto che Estrada rischia la pena di morte in base a una legge del 1994: avrebbe sottratto allo Stato più di 4 miliardi di lire.

■ A pagina 12

Farina

Il leader del Carroccio minaccia una «crisi politica». Maroni: se corriamo da soli poi andremo all'opposizione

Lega, Berlusconi corregge Albertini

Il sindaco: no alla lista unica per le comunali. Il Cavaliere: deciderò io con Bossi

MILANO — Albertini prende le distanze da Bossi, e Berlusconi è costretto a intervenire per correggere il sindaco di Milano. «Accetto di ricandidarmi a sindaco di Milano, però con la stessa maggioranza del '97». Ovvero con Forza Italia e An. Di fare una lista comune con la Lega non se ne parla. Questa la condizione posta da Albertini per accettare di guidare di nuovo il centrodestra. «La Lega — precisa Albertini — potrà essere un elemento di rafforzamento ma solo dopo il voto». Una condizione che manda su tutte le furie la Lega. Bossi minaccia una «crisi politica» dentro la Casa delle Libertà. Maroni avvisa che se la Lega andrà da sola alle elezioni comunali, poi passerà all'opposizione. Così è Berlusconi a intervenire in serata: «Tutto si aggiusterà. Si sono fatte solo delle speculazioni sulle parole di Albertini: lui pensa a una soluzione tecnica per avere più seggi».

■ A pagina 9

Di Caro, Soglio, Sotis

MUCCA PAZZA

Veronesi grazia soltanto venti vitelli L'ira degli allevatori

■ A pagina 7

Biglia, De Bac, Galluzzo, Trocino

SEAT-TMC

Amato: il governo non ha più tempo per intervenire

■ A pagina 25

Rastelli, Rizzo, Sarcina

Nasce il nuovo Psi, rispunta Mario Chiesa

di GIAN ANTONIO STELLA

Soldi per dare una mano no, non ne ha portati: dopo quella volta che buttò trentacinque milioni nel water senza riuscire a evitare l'arresto, è momentaneamente fuori dal giro. Ma alla fondazione milanese del «nuovo» Psi, teso a «rinnovare» la tradizione socialista grazie al «nuovo» patto con Forza Italia, ha voluto esserci anche lui: Mario «Mariuolo» Chiesa.

Solo una puntatina, per salutare gli amici. Sufficiente, però, a sottolineare la sua resurrezione politica al fianco di altre facce da tempo dimenticate.

CONTINUA A PAGINA 8

BATTAGLIE SOCIALISTE

I REDUCI

Emergenze sottovalutate

E l'Italia scoprì di essere rimasta senz'acqua

di GUIDO GENTILI

Quando si dice il destino. Nel giorno in cui un gruppo di scienziati americani annuncia al genere umano la possibilità di controllare la luce, fino al punto di immagazzinarla e di poterla poi indirizzare a piacimento, questa, la luce, si spegne in California, la nuova terra promessa dell'innovazione.

Una serie di blackout programmati, frutto della crisi delle società elettriche, della deregulation fallita e del fatto che non è stata costruita una sola nuova centrale, ha rimesso i californiani, e non solo loro, coi piedi per terra. Lo Stato più sfavillante del mondo è un po' meno folgorante: ora ha bisogno dei kilowatt del Canada per non restare al buio.

Dopo le sbornie della nuova economia, gli ascensori fermi a San Francisco segnalano un ritorno (salutare) dell'attenzione pubblica all'indispensabile quotidiano. In Europa, «Mucca pazza» ha aperto un dibattito continentale sulle bistecche con l'osso e le intramontabili fettine. In Italia si riparla anche di acqua. Non tutti sanno, per esempio, che il «Po, per larga parte, non è più un fiume». O che Caltanissetta, città che sforna brevetti a ripetizione, dispone di acqua un giorno sì e sette no quando va bene.

Possibile? Che il Po sia diventato qualcosa di diverso da un fiume lo ha detto in Parlamento un esperto molto apprezzato, il segretario generale dell'Autorità di bacino Roberto Passino. Non ci sono più le «fasce fluviali», gli abbiamo tolto le anse, abbiamo modificato la sezione dell'alveo, abbiamo realizzato troppe opere al suo interno, le città e l'agricoltura lo soffocano, il «sistema di controllo non controlla», il demanio diventa «sdemanio». Il prelievo di ghiaia sul fondo è autorizzato per 2,5 milioni di metri cubi l'anno ma in realtà quello vero, illegale, è di 25 milioni.

CONTINUA A PAGINA 11

Assieme all'attestato un «supplemento» con le informazioni su esami, programmi e risultati

Università, arriva la laurea con curriculum dello studente

FRETTE

COLLEZIONI PER LA CASA

bianche emozioni.
dal 20 gennaio*

Negozi FRETTE di Milano, Venezia, Roma, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Cosenza, Cremona, Firenze, Genova, Lecce, Mantova, Matera, Messina, Mestre, Monza, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Reggio Calabria, Salerno, Sassari, Taranto, Torino, Trapani, Trieste, Varese, Verona.

* La data di inizio saldi varia da città a città a seconda della vigente normativa locale. Com. Eff. ai Comuni di competenza

Numero Verde 800836011

GRUPPO Frapart

ROMA — Il curriculum dello studente, con i suoi programmi, gli esami sostenuti, le votazioni, accompagnerà dal prossimo anno il diploma di laurea. Questo «certificato supplemento» è la novità prevista dalla riforma universitaria ed ha lo scopo di far conoscere il profilo di ogni laureato, così come avviene in tutta Europa. «Se i titoli di una stessa classe di lauree hanno un identico valore legale, la differenza — dice il ministro dell'Università Ortensio Zecchino — d'ora in avanti sarà recuperata sul campo, nel senso che sempre più, al di fuori dei limitati effetti legali del titolo di studio, ciò che conterà sarà lo specifico curriculum personale». Il supplemento, redatto dagli uffici amministrativi, conterrà le informazioni sullo studente e sull'ateneo che ha rilasciato il diploma.

■ A pagina 15

Benedetti

IL REPORTAGE

Quegli italiani pellegrini verso il Gange in coda per la purificazione indù

Suoni di tamburi nella nebbia accompagnano la nenia dei mantra che ritma la marcia di 70 milioni di induisti verso la purificazione nel Gange. Tra loro anche degli italiani, che in India hanno trovato le risposte della vita

■ A pagina 13

Lanfranco Vaccari

Battuta dalla Lazio (2-0). Il Bologna supera il Verona (1-0)

Tardelli: l'Inter in zona retrocessione

La Lazio di Zoff continua a vincere e rende più profonda la crisi dell'Inter. Dopo il successo di Udine, i campioni d'Italia hanno superato all'Olimpico l'Inter 2-0 con gol di Crespo e rigore di Salas. I biancocelesti sono andati in vantaggio dopo 5 minuti, poi hanno avuto vita facile. Preoccupato Tardelli: «L'Inter è in zona retrocessione, non da questa sconfitta ma da domenica scorsa (1-1 con il Parma)». La Lazio per 24 ore raggiunge al secondo posto la Juve e guarda all'altra sfida tra Milano e Roma, stasera a San Siro, tra i rossoneri e i giallorossi primi in classifica. Nell'altro anticipo, il Bologna ha battuto 1-0 il Verona ed è quinto in classifica.

■ Alle pagine 39, 40 e 41

Boldrini, Costa, Di Schiavi F. Monti, Perrone Petrucci, Valdiserri

NATURA MIX®

Senior Adulti Bambini

Un concentrato di Energia per tutte le Età

Naturale al 100%

Nelle Farmacie specializzate e nelle migliori Erboristerie

www.aboca.it